



Unione europea
Fondo sociale europeo



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

SERVIZIO LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

**AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA DI OPERAZIONI
RELATIVE AD AZIONI DI FORMAZIONE E DI
ACCOMPAGNAMENTO PER LA CREAZIONE E LO
SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE O DI IDEE
IMPRENDITORIALI INNOVATIVE**

- INIZIATIVA "RE'UP" -

FSE OB. 2 ASSE ADATTABILITÀ

SCADENZA PRESENTAZIONE TELEMATICA OPERAZIONI:

10 marzo 2010 - ore 12.00

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate nei due giorni lavorativi successivi alla data di scadenza della presentazione telematica delle operazioni

Approvato con deliberazione di Giunta provinciale n°403 del 22/12/2009 e integrato, come espressamente previsto dalla stessa deliberazione, con determinazione dirigenziale n°32 del 02/02/2010



**PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA**

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi	1
B) Obiettivi generali	5
C) Azioni finanziabili	6
D) Aiuti di stato	9
E) Priorità	19
F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	20
G) Destinatari	20
H) Risorse disponibili e vincoli finanziari	21
I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	21
J) Procedure e criteri di valutazione	23
K) Tempi ed esiti delle istruttorie	25
L) Termine per l'avvio delle operazioni	26
M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti	26
N) Indicazione del foro competente	26
O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	26
P) Tutela della privacy	27
Allegati	30

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro

Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- Il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

- la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- DGR n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

- la Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009 (di seguito 'Comunicazione');

- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito 'DPCM' o 'direttiva') contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE, contenuto nella Comunicazione di cui al trattino precedente;

- le "Linee Guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009" relativi alla direttiva di cui al trattino precedente (di seguito le "Linee Guida");

- la Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 sull'aiuto n. N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile (art. 3 del DPCM) (di seguito la "decisione di approvazione della Commissione Europea");

- la DGR n. 1033/2009 che ha definito le condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato di cui alla direttiva sopra indicata;

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca. |
|---|

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 /05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 140 dell'11/02/2008 "Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione III e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 28/02/2008;
- n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;
- n. 618 del 05/05/2008 "Integrazione all'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna di cui alla Delibera di .G.R. n. 680/2007- Poli tecnici";
- n. 1783 dell'11/11/2009 "Approvazione di un Accordo per fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;

richiamati altresì i seguenti atti della Provincia:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 105 del 27/09/2007 "Intesa tra la Regione Emilia - Romagna e la Provincia di Reggio Emilia sulle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione nel triennio 2007-2009", recepita dalla Giunta regionale con del deliberazione n° 1447 del 01/10/2007;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 183 del 19/5/09 " Realizzazione di un'iniziativa denominata RE'UP tesa a sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese start up per l'avvio o il potenziamento dei loro progetti più promettenti";
- determinazione dirigenziale n. 460. del 3/6/09 "Realizzazione di un'iniziativa denominata RE'UP tesa a sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese start up per l'avvio o il potenziamento dei loro progetti più promettenti. Approvazione Bando";

- determinazione dirigenziale n. 802 del 22/10/09 "Esito istruttoria sull'iniziativa denominata RE'UP"

B) Obiettivi generali

Considerato che da alcuni mesi la comunità locale è interessata dalla pesante situazione di crisi economico-finanziaria e, per fare fronte alle criticità emergenti nell'ambito sociale, lavorativo, produttivo ed economico, la Provincia di Reggio Emilia ha intrapreso una serie di iniziative volte a contrastare e a contenere gli effetti negativi di questa crisi.

In collaborazione con le altre istituzioni, le forze sociali, le organizzazioni sindacali, il privato sociale, sono state progettate e sono in corso di realizzazione azioni concrete e significative per contrastare e prevenire l'acuirsi di situazioni di criticità ed in modo particolare la disoccupazione crescente e l'inoccupazione che aumenta a causa delle difficoltà del mercato del lavoro a riassorbire o assorbire nuovi occupati, anche per lavori autonomi; così come, da parte delle imprese, il manifestare sempre più difficoltà nell'accesso al credito e pertanto nello sviluppare innovatività e nuove idee imprenditive presso la propria impresa o per avviare nuove realtà imprenditoriali.

In tal senso la Provincia ha messo in campo diversi strumenti di sostegno e accompagnamento alla creazione di nuove imprese, così come al sostegno di quelle in difficoltà, soprattutto PMI, partendo soprattutto dalle affermazioni del sistema imprenditoriale che, di fronte ad un contesto in continua trasformazione, dichiara che le aziende potranno mantenere la propria posizione competitiva soltanto se riusciranno ad adeguarsi al cambiamento, cambiamento che dovrà essere gestito, affrontando ogni innovazione possibile, riguardo a metodologie, processi, prodotti e idee.

La Giunta Provinciale ha ritenuto di dover proseguire l'azione di sostegno già avviata promuovendo un'ulteriore iniziativa denominata "RE'UP" tesa a sostenere la creazione o lo sviluppo di imprese start up per l'avvio o il potenziamento dei loro progetti più promettenti, all'insegna di un'economia sostenibile, responsabile e innovativa secondo lo spirito dello European Small Business Act.

Con "RE'UP" la Provincia di Reggio Emilia intende supportare con un mix di strumenti le idee imprenditoriali la formazione e tutorship, servizi reali, incentivi e networking, accompagnando i proponenti nella creazione di un'attività di impresa innovativa e capace di generare occupazione e ricchezza, innovazione continua, brevetti, partnership commerciali e di ricerca a livello internazionale; a tal fine si prevede di finanziare integralmente le azioni formative e di tutorship attraverso risorse appositamente identificate nell'ambito dell'innovazione e dello sviluppo imprenditoriale.

L'avviso pubblico risponde anche agli Obiettivi specifici individuati all'interno del Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE. 2007-2013. Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione", riguardano in particolare l'accompagnamento dei percorsi di innovazione nei processi produttivi e nelle strategie di mercato delle imprese, elementi chiave per accrescere la competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso interventi per accrescere le competenze delle figure decisionali delle imprese, in coerenza con le finalità e le priorità individuate anche all'interno del Patto per la qualità dello sviluppo. la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna.

C) Azioni finanziabili

La programmazione delle attività è strettamente correlata alle esigenze imprenditoriali relative alle candidature già selezionate con determinazione dirigenziale n. 802 del 22/10/2009 e può essere proposta per una o più delle aziende individuate con la medesima determinazione.

L'operazione, a cui corrisponde un Rif. PA, ha come riferimento un unico asse di finanziamento del FSE e un unico soggetto titolare. L'operazione, può contenere più progetti, ciascuno dei quali riconducibile ad una sola tipologia d'azione.

L'operazione deve indicare Asse, obiettivo specifico, obiettivo operativo, tipologia di intervento, tipologia di azione e categoria di spesa.

Ogni Operazione che prevede come beneficiario finale le aziende dovrà presentare le Schede 6.1.d "Anagrafica azienda/e" e 6.1.c "Aziende" compilate in ogni loro parte.

Si evidenzia, altresì, l'opportunità di indicare, già in fase progettuale, la fornitura di servizi caratteristici espletati da terzi (punto del Formulario Operazione "4.1 delega delle parti di attività a terzi"), quali es. incarichi di docenza, al fine di effettuare una valutazione più mirata del percorso formativo proposto.

Dovranno essere esplicitate per i destinatari già selezionati le strategie che si intendono attivare per comprendere e interpretare i fabbisogni formativi.

I progetti all'interno delle operazioni dovranno contenere la descrizione accurata dei requisiti in ingresso dei destinatari e gli esiti attesi.

Gli interventi che prevedono, fra le modalità formative, l'utilizzo del project work, dovranno descrivere, in progettazione la finalità, le modalità attuative del project work, i risultati attesi. Il PW non dovrà, comunque, superare il 20% della durata complessivo del singolo intervento.

Verranno considerate come elemento innovativo eventuali proposte di sinergia e collaborazione con imprese, enti, università che possano orientare step to step la formazione in relazione alla ricerca più avanzata dello sviluppo imprenditoriale della aziende selezionate. Saranno inoltre considerate come elemento innovativo le eventuali proposte di partenariato tra enti di formazione accreditati e imprese, enti, università che propongano modalità innovative di formazione per nuove imprese, ed anche in relazione al lavoro di ricerca di nuove imprese che possano produrre nuova occupazione di alto livello qualitativo.

Verranno inoltre considerate come elemento importante le eventuali proposte di sinergia e collaborazione con strumenti di politica attiva finanziabili attraverso gli attuali Fondi Paritetici Interprofessionali.

Azione a bando	Azione di formazione, accompagnamento e supporto all'avvio d'impresa e/o di nuova idea imprenditoriale
Asse	FSE-Adattabilità-POR FSE 2007-2013
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	C
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Accompagnare i percorsi di innovazione nei processi produttivi e nelle strategie di mercato delle imprese, elementi chiave per accrescere la competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso interventi per accrescere le competenze delle figure decisionali delle imprese, in coerenza con le finalità e le priorità individuate nel Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna.
Tipologie d'intervento	Sostegno alle azioni di accompagnamento dei processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi

	Sostegno al ricambio generazionale del sistema delle imprese
Categoria/e di spesa	64
Tipologie di azione	16 - 57b - 57c
Risorse disponibili indicative	Euro 200.000,00

Caratteristiche delle operazioni ammissibili:

Tipologia d'azione: 16 - Persone, formazione alla creazione di impresa

Questa azione è finalizzata allo sviluppo ed al consolidamento dell'imprenditorialità individuata.

Le azioni formative realizzabili saranno di sostegno alla natalità imprenditoriale e finalizzate all'elaborazione del business plan ed all'acquisizione di competenze utili alla creazione d'impresa nella fase di start-up, sviluppo e consolidamento dell'iniziativa.

Le attività presentate in questa tipologia d'azione, si configurano **in regime di aiuti di stato** nel caso in cui i beneficiari siano imprese che intendono sviluppare nuovi rami aziendali.

Le attività previste in questa tipologia d'azione riguarderanno il 10% dell'operazione complessiva.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 57b - Attività in regime di aiuti

Le attività relative alla presente tipologia, dovranno configurarsi come strumento di supporto a sostegno dei neoimprenditori, realizzato attraverso modalità didattiche quali coaching, focus-group, laboratori, azioni consulenziali, e attività di formazione diretta al management, ecc.

Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.

Tipologia d'azione: 57c - Attività diffuse

Le attività relative alla presente tipologia, saranno finalizzate ad azioni di sensibilizzazione / informazione, come seminari, workshop, sui temi della neoimprenditorialità, rivolti all'intero sistema economico, quali imprese, forze sociali ecc.,

con la finalità di divulgare e "disseminare" il sistema economico locale con le esperienze pilota individuate. Poichè tale tipologia presuppone la partecipazione su base individuale, **non si applica il regime di aiuti di stato.**

Per entrambe le tipologie di azioni 57b e 57c in fase di candidatura l'Ente o gli Enti proponente/i dovrà/anno indicare le modalità di realizzazione ed il sistema di reporting che dovranno essere predisposti in modo da riportare tutte le informazioni relative all'iniziativa e alle persone, soggetti o gruppi coinvolti.

D) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";
- DGR 1033/2009 con la quale la regione ha disciplinato l'attuazione della "Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese" del 3 giugno 2009 (approvata dalla Commissione Europea il 29 maggio 2009), e più precisamente di quanto disposto all'art. 3 "Aiuti di importo limitato", in applicazione della Comunicazione della Commissione "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009;

La scelta tra le opzioni disponibili va operata tenendo conto del tipo di aiuto di Stato, ed in particolare:

- aiuti alla formazione: de minimis, aiuti di importo limitato, regime di aiuti alla formazione;
- altre tipologie di aiuti di Stato: de minimis, aiuti di importo limitato.

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime di aiuti di importo limitato (Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese del 3 giugno 2009, art. 3)

Fino al 31.12.2010 si applica la disciplina prevista dall'articolo 3 del DPCM del 9 maggio 2009, che recepisce la Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009.

L'erogazione del contributo secondo la modalità degli aiuti di importo limitato è un'opzione alternativa a quella del de minimis e del Regolamento generale di esenzione che viene offerta all'impresa e che questa deve manifestare al momento della richiesta del contributo stesso.

Le condizioni di applicazione degli aiuti di importo limitato sono le seguenti.

L'aiuto non può essere concesso ad imprese che erano in difficoltà alla data del 30 giugno 2008. Si considerano "in difficoltà":

- a. le grandi imprese che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione Europea sulle imprese in crisi del 2004;¹
- b. le PMI che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento generale di esenzione (CE) 800/2008.

L'aiuto non può essere concesso a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente

¹ Vedi GUCE serie C n.244 del 01.10.2004.

della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato Xa.

Non sono ammissibili agli aiuti di importo limitato i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti al settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento CE n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006; ovverosia risultano escluse le imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002):²

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi

² L'elenco che segue individua la Sezione (ad esempio: A), la Divisione (ad esempio: 01), il Gruppo (ad esempio: 01.11) e la Classe (ad esempio: 01.11.6). Ove, all'interno di un gruppo, vi siano codici di attività ammesse agli aiuti di lieve entità di cui alla Comunicazione della Commissione Europea, queste sono state omesse.

01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di

	selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

L'ammontare massimo dell'aiuto erogabile sotto forma di contributo a fondo perduto è di € 500.000 per impresa nel periodo che va dal 01.01.2008 al 31.12.2010. L'ammontare di € 500.000 include tutti gli aiuti di importo limitato cumulati con quelli esentati dal Regolamento (CE) 1998/2006 c.d. "de minimis" ricevuti dall'impresa nel sopra specificato triennio di riferimento. Tutte le cifre sono considerate al lordo, prima di qualsiasi deduzione delle imposte o altri oneri.

Al fine di verificare il rispetto della soglia dei € 500.000, come sopra specificata, si richiede una dichiarazione da parte dell'impresa interessata su ogni altro aiuto di importo limitato e *de minimis* ricevuti durante il rilevante periodo di riferimento. L'aiuto di cui al presente avviso può essere concesso solo dopo aver verificato che questo non aumenterà l'importo totale degli aiuti ricevuti da parte dell'impresa - sia di importo limitato che *de minimis* - oltre il massimale di € 500.000, ivi compreso quello di importo limitato da erogare, durante il triennio 01.01.2008 - 31.12.2010.

Il massimale di € 500.000 si applica indipendentemente dal fatto che il sostegno è finanziato interamente con fondi nazionali o cofinanziato dall'Unione Europea.

Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati in riferimento alle stesse spese ammissibili con aiuti compatibili con il mercato comune sulla base delle disposizioni del Regolamento generale di esenzione (Regolamento CE n. 800/2008) o di decisioni della Commissione Europea, sempre che le intensità delle discipline di riferimento o delle decisioni di approvazione dei regimi o aiuti siano rispettate. **Essi non possono** invece essere cumulati in riferimento alle stesse spese ammissibili con aiuti c.d. "de minimis" (Regolamento di esenzione CE n. 1998/2006).

Nel caso di regime di aiuti di importo limitato il contributo concedibile è pari al 100% del costo totale del progetto.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi,

beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda **allegato Xb**) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il

passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.

01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari

01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari al all'80% del costo totale dell'operazione; quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato.

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia

destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile³.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

³ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda **l'allegato Xc.**

E) Priorità

L'Operazione deve contenere, indicazione riferite alla priorità generali/trasversali indicate dal POR-FSE 2007-2013 e di specifiche modalità attuative con riferimento a:

- Pari opportunità e non discriminazione;
- Interculturalità;
- Partenariato socio-economico con soggetti esperti di formazione/accompagnamento all'avvio d'impresa, coerentemente con quanto indicato nella relazione di selezione delle candidature;
- Sicurezza e salute sul lavoro

Tali priorità possono essere estese per esempio al carattere di innovatività del progetto, declinandone la valenza, o su altri aspetti specifici.

F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Le operazioni potranno essere presentate dai soggetti in possesso dell'accreditamento negli ambiti generali e specifici e riconosciuti dalla Regione Emilia - Romagna o che hanno presentato domanda di accreditamento alla data di presentazione del progetto.

Nel caso in cui venga approvata un'operazione candidata da una A.T.I., questa dovrà presentare l'atto costitutivo e il Regolamento nel quale dovranno essere necessariamente indicate tutte le informazioni e documentazioni così come richieste dalle "Disposizioni attuative" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 140 del 11/02/08. Inoltre, in considerazione della particolare natura giuridica delle A.T.I., la formalizzazione di tale forma di collaborazione attraverso il conferimento del mandato speciale con rappresentanza all'organismo indicato quale capogruppo, verrà richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione, e comunque prima dell'avvio della medesima. Si specifica che tutti i soggetti facenti parte dell'A.T.I. devono essere accreditati (ove previsto). Qualora l'operazione sia presentata in partnership e/o con l'appoggio esplicito di altri soggetti pubblici e privati, le motivazioni dell'adesione e le modalità operative della collaborazione dovranno essere adeguatamente documentate (tramite ad es. dichiarazioni d'impegno, convenzioni, ecc.), in sede di presentazione della domanda.

Tutti i soggetti di cui sopra dovranno inoltre aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art.17 della L.68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", se rientrano nelle condizioni previste dalla suddetta normativa.

G) Destinatari

I destinatari degli interventi sono già stati individuati attraverso la selezione operata mediante Avviso pubblico approvato con Determinazione n. 460 del 3/6/2009 "Realizzazione

di un'iniziativa denominata Re'Up tesa a sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese start up per l'avvio o il potenziamento dei loro progetti più promettenti. Approvazione Bando" e individuati nella determinazione n.802 del 22/10/2009 "Esito istruttoria sull'iniziativa denominata Re'Up".

Le informazioni relative alla selezione operata sono disponibili presso gli Uffici del Servizio Lavoro e Formazione Professionale e del Servizio sviluppo economico, agricoltura e promozione del territorio.

Per il tramite del Servizio sviluppo economico, agricoltura e promozione del territorio sarà possibile approfondire e acquisire informazioni sulle imprese selezionate e destinatarie delle azioni previste dal presente avviso.

H) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le iniziative approvate ai sensi del presente avviso troveranno copertura finanziaria nelle risorse di FSE Ob. 2. 2007-2013 Asse Adattabilità assegnate alla Provincia con l'Accordo Regione - Province per il coordinamento della programmazione 2007/2009 (deliberazione della Giunta regionale n° 680 del 14/05/2007) e n. 1783 dell'11/11/2009 "Approvazione di un Accordo per fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm.

L'ammontare complessivo delle risorse è indicativamente di Euro 200.000,00.

Le risorse individuate sono indicative e potranno essere aumentate a fronte di nuove assegnazioni regionali, economie che si dovessero rendere disponibili o nel caso di situazioni di urgenza per le attività di contrasto alle crisi occupazionali (risorse FSE Adattabilità).

I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Provincia di Reggio Emilia per via telematica entro le:

ore 12,00 del giorno 10 marzo 2010

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere:

- consegnata direttamente presso il

Servizio Lavoro e Formazione Professionale
Piazza San Giovanni, 4
42121 Reggio Emilia
U.O. Gestione attività

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate nei **due giorni lavorativi successivi** alla data di scadenza della presentazione telematica delle Operazioni: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.45; il martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00 (tel. 0522 444533)

oppure

- spedita a mezzo di raccomandata postale, con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) al suddetto indirizzo.

L'avvenuto ricevimento potrà essere provato dal soggetto proponente solo ed esclusivamente dal modulo di **ricevuta** appositamente rilasciato dall'Ufficio competente.

Resta inteso che il recapito dell'offerta tramite servizio postale o altre forme di spedizione è ad esclusivo rischio del mittente.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare a mano o spedire:

1. Autodichiarazione antimafia e attestazione ottemperanza art. 17 Legge 68/1999;
2. **Formulario Operazione in 2 copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e se necessario, gli allegati B) e C) reperibili al medesimo indirizzo web;
3. Potranno essere allegati all'operazione altri testi solamente se lettere, convenzioni o altra documentazione

di sostegno al progetto, appoggio o collaborazione da parte di imprese, enti, associazioni, università, sindacati, forze sociali, ecc...

A pena di esclusione, la sottoscrizione della richiesta di finanziamento da parte del Legale Rappresentante dell'Ente, dovrà essere apposta in presenza del funzionario ricevente oppure, in alternativa, alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (cfr. D.P.R. 445 del 28.12.2000 Art. 38 comma 3).

I soggetti che si candidano alla presentazione di progetti, dovranno inoltre osservare quanto disposto nell'**art. 17 della L.68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili**, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D.P.R. n. 445/00 dalla Legge n°3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, potranno presentare solo una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

La Provincia effettuerà controlli sulla veridicità dei dati dichiarati e, in caso di dichiarazione false e mendaci il progetto sarà escluso dall'istruttoria, fatte salve altresì le responsabilità penali previste dall'ordinamento.

J) Procedure e criteri di valutazione

La selezione delle operazioni avverrà con le modalità indicate dalle "Disposizioni attuative" approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 140 del 11/02/08 (titolo II, cap. 3.2.2. Selezione delle operazioni) e contenute nel **Manuale della Provincia** approvato con determinazione n. 776 del 14/10/2009 "Adozione del manuale delle procedure dell'autorità di gestione, predisposto dalla regione Emilia-Romagna".

La verifica di ammissibilità alla selezione, verrà effettuata secondo i criteri del sopraindicato Manuale.

Al termine di questa fase, le operazioni verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di valutazione (istruttoria tecnica).

Ogni operazione, se composta da più progetti, per essere configurabile come tale, deve perseguire una medesima finalità. In altri termini, in sede di istruttoria tecnica, si valuterà innanzitutto se i progetti che concorrono a formare una operazione sono integrati fra di loro e perseguono un obiettivo comune chiaramente individuabile (e non generico).

Qualora l'insieme dei progetti non si configurino come operazione, la Provincia potrà procedere alla disaggregazione della stessa. Inoltre potrà ritenere che l'operazione contenga progetti non coerenti con l'obiettivo generale, o che pur

coerenti non apportino valore aggiunto, procedendo quindi all'ammissione dell'operazione **non completa** di tutti i progetti presentati" (DGR n. 140 del 11/02/08).

Nucleo di valutazione

L'istruttoria delle candidature verrà curata da un nucleo di valutazione composto da personale interno all'Ente nominato con determina dalla Dirigente del Servizio Lavoro e Formazione professionale ed incaricato di predisporre la graduatoria finale delle operazioni sottoposte alla selezione.

Le operazioni possono essere approvate con richieste di modifica con lettera a firma del Dirigente di Servizio ai soggetti interessati, a seguito di apposita istruttoria del nucleo di valutazione. In questo caso, il Soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, una operazione che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione dalla stessa.

Per la valutazione delle operazioni presentate si utilizzeranno i criteri dello schema di seguito presentato:

- A) Finalizzazione dell'attività alla programmazione. Grado di coerenza dell'operazione con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa ecc.) e con le indicazioni dell'Avviso; finalità, strategicità e coerenza della proposta rispetto alle esigenze del territorio e rispetto ai fabbisogni delle persone **(punteggio: da 0 a 20);**
- B) Qualità progettuale
- B1) chiarezza espositiva, completezza delle informazioni, congruenza dei contenuti e delle metodologie formative, grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione e requisiti di accesso); grado di coerenza interna della proposta complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, metodologie didattiche, modalità di valutazione) **(punteggio: da 0 a 5);**
- B2) grado di dettaglio della descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie utilizzate **(punteggio: da 0 a 25);**
- B3) grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazione, servizi aggiuntivi) **(punteggio da 0 a 10);**
- B4) reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta. Forme di collaborazione e modalità realizzative in collaborazione con soggetti esperti nella formazione/accompagnamento alla creazione d'impresa,

coerentemente con quanto indicato nella relazione di selezione delle candidature (**punteggio da 0 a 20**);

C) Economicità (**punteggio da 0 a 15**)

Il punteggio da attribuire al criterio C) verrà calcolato:

- per le **attività corsuali**, tenendo a riferimento i parametri ora/costo/allievo, secondo la seguente formula:

(punteggio massimo del criterio) x (importo in € del parametro h/c/a del progetto più conveniente)

(importo in € del parametro h/c/a del progetto da valutare)

- per le **attività non corsuali**, valutando l'adeguatezza del costo complessivo rispetto alle azioni previste, che dovranno documentare le fasi, le risorse umane coinvolte per caratteristiche e ruolo, n° giornate/ore attribuire, n° e descrizione destinatari, prodotti realizzati.

D) Rispondenza dell'operazione alle priorità indicate

Priorità trasversali (pari opportunità, interculturalità, sicurezza e le priorità provinciali) (**punteggio da 0 a 5**).

Al termine della valutazione, oltre all'eventuale elenco delle operazioni "non ammissibili", verrà predisposta una specifica graduatoria che conterrà le operazioni "approvabili" (quando raggiungono la soglia minima di 70/100 punti) e le operazioni "non approvabili" (quando non raggiungono la soglia di 70/100 punti); sulla base delle risorse a disposizione verrà anche indicato l'elenco delle operazioni finanziabili.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'istruttoria relativa al presente Avviso avrà avvio il giorno successivo alla scadenza del bando.

Gli esiti delle istruttorie e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione dell'organo competente, anche in fasi successive, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature e comunque, se il numero e la complessità delle operazioni

pervenute dovesse richiedere tempi più lunghi, non oltre i 90 giorni.

La pubblicizzazione delle attività approvate dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui alla DGR 140/08 con lettera inviata ai soggetti nel quale sarà indicato la modalità di accesso all'Albo telematico della Provincia che conterrà l'esito e i risultati dell'Avviso.

Dalla data di tale pubblicazione, decorrerà l'efficacia del provvedimento per ogni ulteriore adempimento connesso all'approvazione.

L) Termine per l'avvio delle operazioni

Le attività approvate dovranno essere avviate **entro 60 gg.** dalla data di approvazione delle operazioni e **terminare, di norma, entro il 31/12/2010.**

Eventuali richieste di proroga di avvio e di termine delle attività formative dovranno essere inviate entro i termini di scadenza previsti, essere motivate e formalmente approvate dalla Provincia di Reggio Emilia.

M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna/ della Provincia di Reggio Emilia.

N) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Reggio Emilia.

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dirigente del servizio Lavoro e Formazione professionale della Provincia d Reggio Emilia.

Per **informazioni** è possibile rivolgersi al **numero verde** anticrisi della Provincia 800513822, mail **reggiobattelacrisi@mbx.provincia.re.it**, sito web **http://www.reggiobattelacrisi.it**

P) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Reggio Emilia, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Reggio Emilia, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale/Provinciale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale/Provinciale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Lavoro e Formazione professionale della Provincia di Reggio Emilia nonché dagli operatori del Sistema Informativo della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna o la Provincia di Reggio Emilia, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a

conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Reggio Emilia, con sede in Reggio Emilia, Corso Garibaldi, n°59, cap 42121.

La Provincia di Reggio Emilia ha designato quale Responsabile del trattamento, la Dirigente del Servizio Lavoro e Formazione professionale dott.ssa Loredana Dolci.

La stessa è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al precedente paragrafo, per iscritto, alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Lavoro e Formazione professionale, all'attenzione della dott.ssa Loredana Dolci, in P.zza San Giovanni n. 4, 42121 Reggio Emilia o e-mail all'indirizzo l.dolci@mbx.provincia.re.it .

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO Xa
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(in caso di scelta degli aiuti di importo limitato, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____, residente in _____,
Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
dell'impresa _____ avente sede legale in _____,
Via _____,
Partita Iva e/o C.F. _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 3 giugno 2009 del Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE

Dichiara

- a) che l'impresa rappresentata non versava in condizioni di difficoltà⁴ al 30/06/2008;
- b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato;
- d) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'aiuto richiesto non avendo ottenuto, dal 01/01/2008 ad oggi, contributi pubblici percepiti in regime "de minimis" e/o altri contributi pubblici "di importo limitato";
oppure, in alternativa, per le imprese che hanno ricevuto dal 01/01/2008 ad oggi aiuti "de minimis" e/o altri aiuti "di importo limitato"
- e) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'aiuto richiesto avendo ottenuto, dal 01/01/2008 ad oggi, contributi pubblici

⁴ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

percepiti in regime "de minimis" e/o contributi pubblici "di importo limitato" come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo richiesto ed approvato è pari ad € _____
 (**)

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

 (Luogo, data)

Firma del dichiarante
 (Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

(**) La soglia degli aiuti di importo limitato è di 500.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" e di aiuto di importo limitato nell'arco del periodo 1.1.2008-31.12.2010.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO Xb
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(in caso di scelta degli aiuti de minimis, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____, residente in _____,
Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
dell'impresa _____ avente sede legale in _____,
Via _____,
Partita Iva e/o C.F. _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo richiesto ed approvato è pari ad € _____
(**)

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà⁵ ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

⁵ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

(**)La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO Xc
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

*(in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione, da presentare,
secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio
attività)*

Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____, residente in _____,
Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
dell'impresa _____ avente sede legale in _____,
Via _____,
Partita Iva e/o C.F. _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76
del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di
cui alla DGR 1915/2009 (in applicazione del regolamento generale di
esenzione 800/2008)

Dichiara

- f) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà⁶;
- g) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- h) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

⁶ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.